

Zona montana

Sostegno alla rete museale iblea

Palazzolo. Il sindaco Scibetta raccoglie l'appello di Gaetano Pennino, direttore della casa-museo

PALAZZOLO. Il museo fondato da Antonio Uccello deve farsi perno della rete etnografica iblea per riuscire a sopravvivere. Solo attraverso l'impalcatura di un sistema-territorio si garantirà continuità all'azione di Uccello, e non solo. Ne è convinto il sindaco Carlo Scibetta, all'indomani degli appelli alla politica lanciati dal direttore Gaetano Pennino e dalla ricercatrice Rita Insolia, della Soprintendenza.

«Così non si va avanti, si rischia di finire come l'Alitalia» è stato detto in conferenza. Serve più che mai la politica: il problema è capire se la classe dirigente è in grado di sostenere questa battaglia per non lasciare estinguere un patrimonio di conoscenze, cultura, lavoro. «Non si tratta di non avere il coraggio, altrimenti il nostro compito non sarebbe assolto - dice Scibetta. - Piuttosto è un nostro preciso dovere interloquire per ottenere le necessarie

risorse e andare avanti». Certamente non da soli, secondo il sindaco. E di sicuro non in questa fase di gravi ristrettezze economiche per gli enti, a qualsiasi livello.

Scibetta «incastona» Palazzolo come centro di coordinamento, ma con pari dignità, per tutte le altre realtà del territorio. E pensa, visto il coinvolgimento del Comune di Scicli, ad un «macroterritorio», capace di dare un senso incancellabile anche nel futuro. In breve: «Da soli il domani è difficile da realizzare, ma unendo le forze è altrettanto difficile cancellare queste testimonianze, la nostra identità. Puntiamo anche a migliorare la collaborazione: mi riferisco alla partecipazione di tutti gli enti, partendo dal locale, passando per la Provincia, fino ai Beni culturali. Quando le risorse sono limitate occorre un distretto perchè esse non si disperdano.

«Ci batteremo fino all'ultimo - con-

clude il sindaco - perchè la Casa museo resti una entità autonoma pur nella necessità del consolidamento di una rete. Palazzo Ferla ha tutte le caratteristiche, perchè primo fra i progetti della civiltà contadina, per costituire il cardine di un nuovo concetto di struttura museale: è un tassello insostituibile. L'idea potrebbe funzionare fino al territorio ragusano, anche perchè si stanno aggiungendo altre strutture analoghe di pregio, non subalterne. Assicuro sin d'ora che abbiamo il dovere istituzionale di "farci sentire" ai vari livelli, e se non ci ascoltano, quello di prendere quelle decisioni indispensabili a risolvere i problemi».

«Era necessaria la presenza della politica - chiosa il consigliere provinciale Bastante - perchè il territorio, nelle sue espressioni, è una responsabilità non delegabile».



ROBERTO RUBINO

GAETANO PENNINO APRE IL FESTIVAL DEI CANTASTORIE